Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Martedì 20 Ottobre 1908 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno - XXXII - N. 251

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre) andando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: La linea di punti 7quarta pagina Cent. 30 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.60 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Cronaca Provinciale

San Daniele

— Per alcune nomine di insegnanti

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

Nell'ultimo numero del *Lavoratore Friulano* c'è una lettera aperta, diretta alla Giunta Municipale di San Daniele, in cui si muove l'accusa d'aver violato un diritto, d'aver usato favoritismi ecc.

Ora, siccome la più danneggiata, in tal caso, apparisce la sottofirmata maestra, essa crede bene intervenire per certi schiarimenti, acchè il torto dell'onorevole Giunta non paia maggiore di quello che è realmente, e si veda che i maestri non somiglian poi tanto a quelle buone bestie lanute che si lascian tosare e divorare senza muover lamento.

Ne' miei ventisette anni di servizio, prestato in queste scuole comunali, ho sentito le mille volte pronosticarmi che il posto della maestra di IV e V, signorina Pellarini, sarebbe un giorno mio; e lo attendevo tranquilla.

Avvenne però che prima d'arrivar a tal mèta, io fossi chiamata ad assumere una Sezione della prima maschile, e quivi, trovandomi contenta, e conoscendo che ormai per certi speciali motivi non avrei potuto adempier, come si conviene, ai doveri inerenti all'ufficio di maestra di due classi superiori, rinunciai all'idea d'accettare se mi venisse offerto quel posto, ed attesi gli eventi.

Or ecco che un giorno della passata settimana, mi vien recata a firmare una Nota del signor Sindaco, ov'è detto come qualmente l'onorevole Giunta abbia deliberato che al posto della dimissionaria direttrice e maestra delle classi VI e V, vada la signorina *Tale*, nuova nominata e che il turno si faccia tra le due maestre della II e della III soltanto, rimanendo la sorella della nuova direttrice nella classe ove insegnò l'anno passato, con stipendio maggiore a motivo che il numero delle alunne vi è sempre eccedente a quello legale.

Tutto ciò in sostanza non lederebbe il mio interesse; pure sembrandomi offesa la giustizia anche in riguardo alle altre colleghe, e me lasciata in disparte dopo tanti anni di lodevole, ininterrotto servizio, n'ebbi un vivo dispiacere e pensai che m'era fin negata la compiacenza di poter dire:

— Non sono andata a quel posto perchè io non l'ho voluto!

Quanto alla Nota del Sindaco io la firmai senza fiatare perchè altri l'avean firmata e perchè il mio rifiuto non venisse preso per una dimostrazione o rappresaglia contro certe colleghe, per le quali non ho troppa amicizia.

Quindi, s'io non chiesi quel posto, se non mossi un dito per averlo, mi sembra che il voto dell'onor. Giunta perda alquanto della sua parvenza di parziale e d'ingiusto.

Difatti, dal ricusare un beneficio a chi l'implora ed ha diritto d'averlo, al trascurar semplicemente di concederlo perchè costui non si fa innanzi a domandarlo, ci corre non poco.

S. Daniele, 18 ottobre 1908.

Maria Fornasiero Micoli.

— Per i nostri mercati bovini

19. — Nel lodevolissimo intento di vieppiù incrementare i mercati bovini ed incoraggiare gli agricoltori nell'allevamento di più scelti prodotti, la nostra benemerita Associazione tra Commercianti ed Industriali ha erogato, pel Mercato bovino di mercoledì 21 andante, i seguenti premi:

Lire *dieci* ad un toro o torello da sei mesi a due anni d'età.

Lire *trenta*, divise in sei premi da lire cinque ciascuno ai vitelli o vitelle d'età non superiore ad un anno: lire cinquanta per 10 premi da lire cinque alle vacche o giovenche non superiori all'età di anni otto: lire trenta ai più scelti paia di buoi, suddivise in 3 premi da lire 10 ciascuno.

La designazione dei premi è affidata ad una Commissione competente, il cui giudizio sarà inappellabile; e alle 12 precise i premi verranno pagati, ai giudicati meritevoli, sul piazzale del Mercato. Ad ogni premiato, poi, verrà rilasciato speciale diploma.

Io non posso che augurare che i risultati pratici corrispondano alla coraggiosa iniziativa.

— L'assemblea alla società operaia.

Scarso numero d'intervenuti presenziò la seduta ultima dell'Assemblea della Società operaia, nella quale si doveva trattare dell'istituzione del servizio di pompe funebri, da gestirsi dalla società stessa; e più scarse e prive di fondamento le ragioni adotte da alcuni soci contro la proposta meditata e seriamente studiata dal Consiglio, nell'interesse e decoro del paese, e per l'utile finanziario del sodalizio. Speriamo che alla prossima seduta che avrà luogo sabato, 24 corr. un maggior contingente di soci accorrerà a portare il contributo del suo criterio nelle decisioni definitive che, sull'argomento, verranno prese.

Lestizza

— Cavallo rubato.

19. — Nella notte di sabato u. s. ignoti, penetrati nell'abitazione di Antonio Monticoli a Carpenedo, gli involarono destramente una cavalla baia scura alta circa m. 1,45 con una ferita apparente sopra l'occhio sinistro ed una alla coscia destra posteriore.

* * *

Facciamo notare che nella stessa notte, come ieri annunciammo, a Meretto di Tomba, da ignoti, venivano involati due cavalli, una carretta e alcune coperte per il valore complessivo di 1450 lire.

Buia.

— Fiori d'arancio

(Cor.) 18 ritard. — Ieri, alle 8.30, si celebrarono gli sponsali della signorina Noemi Calligaro di qui con l'ing. Andrea Pedretti di Trieste. Il corteo nuziale era composto di intimi della famiglia e di pochi invitati; notiamo il dott. Venchiarutti padrino della sposa; sig. Emilio Broili di Udine, Calligaro prof. Rinaldo, signorina Romilda Nicoloso. signora Clorinda Jogna, Chillese rag. Giulio di Rovigo, famiglia Bianchi di Gemona, famiglia Pedretti, e Nino Barnaba. In municipio, il Sindaco sig. Umberto Barnaba, che fungeva da ufficiale di stato civile, dopo la funzione rivolse cortesi parole agli sposi. Furono testimoni all'atto i sig.ri Rinaldo Calligaro e Emilio Broili.

Fra i regali donati alla sposa son degni di nota: Servizio da tavola in argento del dott. Venchiarutti; servizio da caffè in porcellana della famiglia Bianchi di Gemona; collana in oro e perle dei fratelli della sposa; servizio toeletta delle sig.e Verzi di Udine; cuscino per divano della signorina Tremonti Udine, servizio per birra, signora Jogna; servizio da caffè in argento, signorina Nicoloso; una coppa di cristallo montata in argento antico del signor Giulio Chillese; un portadolci in cristallo montato in argento, del signor Emilio Broili; un servizio per frutta, delle signore Goi e Falomo di Gemona; gioielli in brillanti dell'ing. Carlo Pedretti, e altri ancora.

Auguri agli sposi.

Tolmezzo

Per la rigenerazione della Carnia.

Il presidente del nostro Circolo agricolo, perito agrimensore Giuseppe Marchi ha diramato, in nome del Circolo, una circolare in cui, lamentata la trascuratezza generalmente invalsa nella nostra regione per gli alberi da frutta, mentre un tempo pur si avevano in considerazione, con tanto profitto delle singole famiglie e della economia generale del paese; e dimostrato il danno gravissimo che viene al paese dalla scarsezza che or si deplora di piante resinose; soggiunge essere necessario provvedere nel modo più razionale e sollecito.

A tal uopo, il nostro Circolo si è proposto di esercitare, a profitto dell'arboricoltura, un'azione estesa ed intensa, e ciò:

1.o mediante la propaganda per la coltura degli alberi medesimi, sia da frutto che da fronda e forestale.

2.o mediante la diffusione di istruzioni circa al luogo, al modo ed ai mezzi più indicati ed opportuni per il loro allevamento e per la loro riuscita;

3.o mediante la provvista, l'allevamento e la distribuzione delle specie meglio adatte alla nostra regione, istituendo nella corrente stagione un orto o vivaio di alberi da frutta (peri, meli, susini, ciliegi, noci, castagni), di alberi da fronda (gelsi, pioppi, ontani, frassini, acacie) ed infine di piante forestali (rovere, castagno, abete, larice, pino,) al quale è preposto un incaricato tecnico, assunto di proposito, che possiede le cognizioni volute per attendere agli impianti ed allevamenti in parola.

Tale incaricato ha inoltre il compito di fornire ai soci che lo richiederanno le istruzioni pratiche riguardanti l'arboricoltura, di visitare le loro tenute per riconoscerne i bisogni, per suggerire riforme e rimedi, per tracciare e dirigere nuovi impianti, il tutto secondo il regolamento che si sta compilando.

L'istituzione dell'orto-vivaio offre modo al Circolo di procurare alle famiglie dei soci il mezzo di dare uno sviluppo razionale alla coltura degli ortaggi, ramo così importante e pur troppo tanto trascurato dall'economia domestica; perciò una parte dell'orto-vivaio verrà destinata alla coltura dei legumi, e quindi i soci potranno provvedersi dei semi loro occorrenti e potranno attingere dall'ortolano le nozioni di cui sentissero bisogno, mentre il medesimo potrà dirigerli e assisterli nelle colture che credessero di intensificare nei loro poderi.

Ma l'orto-vivaio non sorge soltanto a profitto dei privati agricoltori, esso sorge ancora a beneficio dei corpi morali e dei Comuni che possiedono boschi, malghe, beni incolti, ghiajeti, spazi pubblici ecc., i quali terreni tutti reclamano cure che mai alcuno ebbe per loro, cosicchè, nel mentre da un canto si presentano sotto un aspetto quanto mai squallido e sconfortante, dall'altro non offrono che una piccolissima parte di quel reddito che potrebbero dare, se fossero tenuti come la loro natura e l'interesse dei Comuni lo richiedono. Ne dipende, logico ed evidente, il bisogno di vasti ed estesi impianti di alberi di ogni specie, impianti a cui ottimamente si prestano il clima ed il terreno della Carnia, e che il Circolo tende a incoraggiare nel modo più conveniente ed adeguato.

Vito d'Asio

— Mercati e nuovi negozi ed Uffici. — Telefono.

Ci scrivono da CASIACCO:

Lunedì 26 c. m. si terrà il primo mercato bovino autunnale, ed in tale occasione saranno distribuiti premi d'incoraggiamento. Il mercato, dato il precoce rimpatrio degli emigranti, riuscirà certamente molto animato, e siccome la razza locale è molto ricercata per le sue spiccate attitudini lattifere, vi sarà molto concorso anche di compratori forestieri.

Quest'anno vi sono anche maggiori comodità per stalli ed alloggi, essendo stato costruito un nuovo grandioso locale. Si spera che per quel giorno sia aperta la promessa succursale del Comizio Agrario di Spilimbergo e si spera cominci a funzionare anche il nuovo ufficio postale, concesso con decreto ministeriale del luglio scorso in luogo della Collettoria.

A cominciare da venerdì 23 corr. si avrà qui, tutti i venerdì dell'anno, un mercato settimanale di granaglie, vitelli, frutta, suini, legna, foraggi ecc., pei quali verrà istituita una pesa pubblica dalla solerte amministrazione comunale.

In tale giorno sarà aperto in Casiacco dall'intraprendente cav. Cedolini Antonio, un bellissimo negozio di manifatture. Sarà pure aperta una nuova macelleria sociale in locale rimesso a nuovo, la quale verrà diretta da un abilissimo macellaio tolto ad una delle migliori macellerie di Udine.

Ci consta ancora che la locale Associazione Esercenti Commercianti ed Industriali ha preso la bellissima iniziativa dell'impianto di una vasta rete telefonica che metterà in comunicazione tutti i paesi dei Comuni di Clauzetto, Vito d'Asio, Forgaria, Pinzano, Ragogna, con S. Daniele e Spilimbergo. La bella iniziativa merita tutto l'appoggio: e speriamo che le pratiche già bene avviate vengano coronate dal successo più completo. X

Maniago

— Per la scuola di Campagna. — Polemica.

Per quanto il vostro corrispondente, in data 15, si adoperi di spostare la questione « Scuola di Campagna di Maniago », la verità non può essere nascosta. Se quei di Campagna, in base alla legge scolastica vigente, non avessero diritto che a una scuola mista, essi manderebbero, e ben volentieri, i loro figliuoli alla scuola dell'egregia maestra Petris, nominata dal Consiglio Comunale di Maniago. Ma quei di Campagna, in base all'art. 26 della legge 19 febbraio 1903, reclamano non solo, come asserisce il corrispondente, ma hanno reclamato da parecchi anni provvedimenti corrispondenti alla legge scolastica attuale. Non furono completamente esauditi; ma l'Amministrazione comunale dell'anno scorso, non per essere debole o accondiscendente ai clamori popolari e favorevoli al prete, come si vorrebbe far credere, ma per uniformarsi alle esigenze legali, attuò due scuole, l'una maschile e l'altra femminile. Quindi, laddove egli fa voti perchè l'egregio Commissario Prefettizio abbia a provvedere come di legge e senza debolezze sappia mettere a posto chiunque volesse creare imbarazzi o suscitare disordini; quei di Campagna son certi che l'on. Commissario si adoprerà in modo che essi abbiano ciò che hanno diritto di avere per legge, la quale è (senza eccezione) *eguale per tutti.*

Quei di Campagna.

Resiutta

— Il traffico ambulante e la legge sul riposo settimanale.

Da una lettera diretta da questo Sindaco ad un rivenditore locale, apprendiamo quanto segue, circa una disposizione ancora poco conosciuta:

« La Giunta Provinciale Amministrativa, nella seduta del 7 Marzo us., ritenuto che giusta i criteri fondamentali della legge 7 Luglio 1907 N. 489 non sono possibili ai rivenditori ambulanti concessioni maggiori di quelle che sono ai negozi dei rami di commercio corrispondenti, allo scopo di evitare indebite concorrenze, ha deciso che il commercio ambulante nei Comuni della Provincia sia assolutamente vietato, qualora nella Domenica si attui il riposo domenicale nei corrispondenti rami di commercio con la completa chiusura dei negozi. »

Ne consegue che, siccome in questo Comune, per decreto prefettizio, possono nelle domeniche restare aperti fino a mezzogiorno e per non più di ore 5 i negozi di generi alimentari, manifatture e ferramenta, ne consegue, ripeto, che anche i rivenditori ambulanti di generi consimili non possano esercitare il loro commercio se non nel periodo in cui sono aperti detti negozi « restando vietato lo smercio d'altri articoli ».

Cividale

— Contro le adulterazioni dell'olio.

Anche la nostra Unione Commercianti ed Esercenti, come già l'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli, ha diramato ai propri soci (e fece benissimo) una circolare con la quale richiamava la loro attenzione sulla legge del 5 aprile ultimo, riguardante i provvedimenti per combattere le frodi, nel commercio dell'olio d'oliva. Speriamo che la conoscenza delle severe disposizioni di legge valga a togliere nei nostri commercianti, se mai taluno l'avesse, ogni velleità di frodare il pubblico.

Pordenone.

Suicidio

Conseguenze di un'anonima!

19. — Stamane si era sparsa per la città la voce che una ragazza erasi, nella notte, gettata sotto il treno. Ci affrettammo alla ferrovia; ma nessuno ne sapeva nulla. Esisteva però il fatto della scomparsa da casa sua di una certa Antonietta Forniz, abitante al Ponte Secco.

La scomparsa della ragazza.

Portatici sul posto, venimmo a sapere (troppo tardi per poterne informare oggi stesso i lettori) che effettivamente la ragazza era scomparsa da casa sua, lasciando un semplice biglietto diretto ai genitori, nel quale stava scritto: *Perdonatemi, muoio innocente.*

Accanto al biglietto stava aperta una lettera anonima diretta all'Antonietta, contenente rimproveri ed accuse che troviamo inutile riportare; ma tali che potevano avere sconvolta la mente, forse debole, della ragazza, immeritevole delle accuse stesse.

Come abbiamo detto, la diciannovenne Antonietta Forniz abitava al Ponte Secco assieme ai genitori e ad un fratello; un'altra sorella, sposata, sta fuori di casa. L'Antonietta era occupata, come operaia, nella fabbrica stoviglie della Ditta Galvani. Ieri, domenica, alla fabbrica era pervenuta, per l'Antonietta, una lettera da Pordenone che le fu recapitata a casa. Tale lettera era quella anonima trovata aperta dopo la sua scomparsa. Domenica la ragazza, sebbene non sempre troppo espansiva, quantunque di carattere buono, s'era mostrata impensierita, mesta e taciturna. Ciò però non fece nascere il menomo sospetto in famiglia di quanto essa stava meditando sotto il peso delle accuse mossele colla vigliacca anonima.

La scoperta del cadavere.

Le ricerche della famiglia e parenti esperite tutta stamane non approdarono a nulla. Verso le 12, alcuni operai che passavano pel Ponte Adamo e Eva videro un corpo galleggiante sulle acque del sottostante Noncello. Alcuni scesero alla riva. Uno di costoro, con una pertica, potè trarre a riva il corpo che era quello della povera Antonietta!

Essa indossava due sottane, una blusa, il busto, calze e stivalini.

Trasportato il cadavere in un vicino prato adiacente alla filanda dei signori Marcolini, fu pietosamente coperto.

L'autorità sul luogo.

Avvertita l'autorità, si portò sul posto il Pretore col suo cancelliere ed il sanitario d.r D'Andrea, e dopo che questi ebbe constatato il decesso avvenuto per annegamento, fu autorizzata la sepoltura.

In seguito al breve esame fatto dal medico, risultò che la morte datava da pochissime ore. Si crede che l'Antonietta, alzatasi nella notte mentre i suoi genitori dormivano nella stanza comune, siasi allontanata di casa ed abbia girato pel paese fino a stamane, portandosi poi al Ponte sul Noncello dal quale si sarebbe gettata nell'acqua. Il corpo, probabilmente impigliato in qualche cespuglio, solo più tardi sarebbe stato liberato dalla corrente.

I genitori e i fratelli della suicida, sotto l'incubo della disgrazia, sono come istupiditi.

Le compagne di lavoro della morta sono addoloratissime per la misera fine di lei.

C'è da sperare che l'autorità, appurati i fatti, faccia ricerche del vigliacco anonimo che scrisse la lettera, la quale fu causa della tragica fine di una onesta e buona giovane e della conseguente desolazione di una intera famiglia di buoni e pacifici operai.

— Questioni d'igiene.

In Via Mazzini esistono alcune catapecchie i cui primi piani sono più che un metro al disotto del livello stradale e quindi, umide oltre ogni dire. Ciascuna di esse gode di un cortile posto a tramontana e per conseguenza più umido delle cucine. E questo cortile serve per gli usi di famiglia e per isvago (per modo di dire!) ai bambini che hanno la disgrazia di abitare quelle cosidette case, le quali nonpertanto pagano un fitto annuo che varia dalle 200 alle 230 lire! Alcune di tali case (chiamiamole sempre case) sono prive di latrina ed i rispettivi acqui colano sui cortili, il cui terreno assorbe, quando può, le acque adoperate pel governo delle stoviglie. C'è da immaginarsi quali pestifere esalazioni emanano da quei cortili! Notisi poi che, presi assieme, in dette catapecchie abitano oltre una dozzina di bambini! Inoltre in una di esse, sempre al terreno, esiste una specie di trattoria il cui titolare esercita anche il commercio del pesce e tiene la sua merce e le relative casse d'imballaggio, nel cortile di casa! Il fetore che emana da tal cortile ammorba l'aria che circonda le case e le rende, ben può immaginarsi, insalubri, con danno evidente degli abitanti e del vicinato. L'egregio Ufficiale sanitario D.r D'Andrea dovrebbe visitare un po' quei luoghi.

— Nuova industria.

Si dice che per iniziativa della Banca di Pordenone si stia formando una società avente lo scopo della lavorazione del legno.

Il capitale iniziale sarebbe di L. 150.000 elevabile a 300.000 lire.

Latisana

— Consiglio Comunale — « Battaglia » sulla Congregazione di Carità

Il Consiglio comunale nella seduta di ieri (18) presenti 13 consiglieri, assenti: Gaspare Peloso-Gaspari, Costantini, Moro, Penzo e Zanelli, ha approvato il Conto 1906, ultimo della cessata amministrazione, il quale si chiude con un attivo di lire, 14, o 31,35.

Sull'insegnamento religioso nelle scuole, (art. 3 Reg.) la Giunta propone che esso venga impartito come attualmente, tanto più che ben 700 padri di famiglia lo richiesero e solo 4 si dichiararono contrari.

Il Consiglio approva. Vengono accettate le dimissioni dell'impiegato Gaspari, con rincrescimento; e si delibera di aprire il concorso per un vice-segretario collo stipendio di L. 1200

Si discute e si approva il bilancio 1909. Sullo stanziamento di lire 2500 per spedalità, il cons. Ambrosio Deo, direttore dell'Ospedale, vorrebbe che il Consiglio, in vista che prossimamente nell'Ospedale locale verrà istituito un regolare servizio chirurgico, col prof. Cavarzerani (2 giorni alla settimana), e quindi molti ammalati che ora il Municipio deve inviare negli ospedali maggiori potranno essere operati qui; la quota risparmiata la si versasse all'Ospitale. Il pres. dott. Ballico, dichiara che ora non può la Giunta prendere impegno per la domanda del cons. Ambrosio; che però, quando l'Ospedale avrà regolarizzato il servizio ed avanzata una proposta, questa verrà portata in Consiglio, il quale certo la prenderà in considerazione.

Sullo stanziamento alla Congr. di Carità, la Giunta propone di diminuirlo di lire 1500 e ciò perchè detto sussidio, malgrado i bisogni, anzichè venir distribuito, lo si vuole investire in rendita. Questo non è lo scopo per il quale il Consiglio vota lo stanziamento annuale, e quindi propone la dimissione.

Il cons. Ambrosio D.co, ex presidente della Cong. di Carità, fa una carica a fondo contro l'attuale presidente, per il modo ingiusto ed inurbano usato da lui nel distribuire i sussidi. Legge una lettera anonima (!) nella quale si narrano le partigianerie usate nel sussidiare; per es., al tale si danno 30 e 40 lire per andare ai bagni, mentre a una povera pellagrosa con 8 figli a mala pena la si sussidia con 30 cent. per settimana. E il cons. Ambrosio continua a citare esempi.

Il cons. Rossetti A., altro ex pres. della Cong. di Carità ed attualmente membro della medesima, si alza in difesa del presidente Penzo, il quale, essendo assente, non può difendersi; e quindi il Consiglio, sotto l'impressione delle dichiarazioni del D.r Ballico e delle frustate del cons. Ambrosio e delle difese inefficaci del Cons. Rossetti, approva lo stanziamente diminuito di L. 4500.

Col bilancio 1909, la sovraimposta viene elevata da L. 1.20 e L. 1.42. Sull'affittanza Trevisan, il Consiglio, tenute ferme le condizioni votate nell'ultima seduta, stabilisce il fitto in L. 1000 più l'interesse 5 0[0] sui lavori da eseguirsi. Il fitto attuale era di 800.

Reana del Roiale

— L'incendio di Rizzolo.

A Rizzolo, domenica notte per cause ancora sconosciute, prese fuoco l'abitazione di certa Pico Anna, vedova Driussi, la quale svegliatasi al sinistro scricchiolio dei mobili e delle travi che ardevano, si accorse dell'incendio e dette tosto l'allarme. Il paese fu subito in piedi e in breve tempo il fuoco potè essere circoscritto.

Il danno ascende a 1300 lire.

Claut.

Il R. Prefetto nella Val Cellina.

(Da Re). 17. Proveniente dai Comuni di Andreis e Barcis, ieri mattina giunse tra noi il Prefetto comm. Brunialti, accompagnato dal Commissario di Pordenone cav. D.r Ettore Negri.

La nostra Giunta aveva già pubblicato un manifesto invitante a festeggiare il Capo della Provincia; e giovedì sera si recarono a Barcis ad incontrarlo il nostro Sindaco Toffoli Nascimbeni ed il Giudice Conciliatore Giordani Isidoro.

Ieri, poi, gli mosse incontro l'intero Consiglio comunale con numeroso popolo e non appena ne fu avvisata la presenza alla località Centron, fu fatta al Prefetto un entusiastica ovazione.

Congedatosi il comm. Brunialti dai Rappresentanti di Barcis, che lo scortarono fino al nostro confine, proseguì alla volta di Claut sempre acclamato.

Arrivato in paese, il corteo sostò nella Piazza centrale, ove il cav. Negri ritrasse una fotografia istantanea che il Prefetto desiderò avere come ricordo della dimostrazione fattagli.

All'ingresso del Palazzo Comunale, una bambina offrì al Commendator Brunialti uno splondido mazzo di fiori, accompagnato da questi brevi parole « *Sia sempre felice! L'augurio nostro glielo dettano questi fiori, i quali rappresentano il desiderio di coronare le sue e nostre aspirazioni* ».

In Municipio, ebbe quindi luogo il ricevimento ufficiale, e fu offerto all'ospite il vermouth d'onore di prammatica.

Il nostro segretario comunale ha quivi letto a nome del consiglio un indirizzo al sig. Prefetto inneggiante al fausto avvenire della sua visita e facendo voti che mercè l'appoggio suo questi comuni sieno presto uniti al Consorzio umano mediante una strada carreggiabile.

Il discorso, ispirato a elevati sensi fu ascoltato dai presenti con religioso silenzio ed alla fine scoppiò uno scroscio d'applausi e di evviva al Prefetto, alla Patria ed al Re.

Replicò l'Illustre uomo dichiarandosi lieto di trovarsi fra questi monti, dove tutto è un incanto, dove tutto è poesia. Promise che non sarà sordo al grido che gli si è rialzato per toglierci dell'isolamento e che farà del suo meglio perchè i nostri desideri sieno appagati.

Alla una pomeridiana seguì un banchetto di ben quaranta coperti, nell'albergo alla Stella condotto dal sig. Bazzan Vittorio.

Allo sciampagna, il locale Cappellano, in rappresentanza del bene amato nostro Parroco Cuminotto don Angelo, assente, lesse un memoriale a stampa dei Parroci del Cellina diretto al Prefetto col quale, dopo avergli rivolto un riconoscente e cordiale saluto, gli esposero la situazione infelice dei Comuni della Valle e gli chiesero il suo autorevole appoggio per redimere dall'attuale schiavitù queste popolazioni.

(Vedi numero di ieri. Redaz.)

Il Prefetto gradì immensamente tale indirizzo.

Venne poi letta la seguente dedica a stampa, del sindaco, dettata dal nostro segretario comunale sig. Pietro Da Re.

All'Illustre — Commendator Alessandro Brunialti — R. Prefetto — Che con tanto senno e amore regge — Del glorioso Friuli — Che dalle Alpi maestore lambe il mare — Gli alti destini — Oggi — Nostro graditissimo ospite — La cui onorata presenza — Gli animi inonda di speranza e di gioia — Per il nostro — Sospirato miglior avvenire — Il Sindaco di Claut — Interprete dei sentimenti e del desiderio — Della civica rappresentanza e del popolo — Riconoscente grato — Offre — Un tributo di omaggio di riverente affetto — Di devozione profonda — A perenne indelebile ricordo — Della sua visita.

Furono poscia letti due telegrammi di felicitazione e di augurio, di questo Parroco e del sac. don Annibale Giordani cappellano a Spilimbergo e nostro concittadino.

Anche a questo punto il comm. Brunialti con nobili e delicate parole, che gli sgorgavano dal cuore, ripetè la promessa che questi suoi figli saranno da lui protetti e che non verrà mai meno in lui l'interessamento per l'avvenire della Val Cellina.

Dopo aver visitata la nostra bella Chiesa e la canonica parrocchiale, il comm. Brunialti, scortato dal consiglio comunale e da numeroso popolo acclamante, proseguì per Cimolais.

Della visita fatta a Claut il Prefetto riportò ottima impressione.

* * *

Siamo a conosenza che anche a Cimolais gli fu fatta entusiastica accoglienza, mercè le disposizioni prese da quel bravo segretario sig. Giuseppe De Zan che lesse pure un appropriato discorso d'occasione.

Così dicasi per Erto - Casso, comune che non mancò alla sua tradizionale e sincera ospitalità.

Da parte nostra, inviamo, da queste colonne, all'illuste personaggio un reverente e rispettoso saluto, facendo fervidi voti che la sua visita sia foriera per la Val Cellina di quel bene e di quei miglioramenti che furono un dì sempre il sogno e le secolari aspirazioni di questi laboriosi abitanti.

Codroipo.

— Le setaiuole riprendono il lavoro.

19. — Come prevedevasi, lo sciopero delle setaiuole della filanda Frova, è cessato oggi stesso. Le operaie hanno ripreso il lavoro alla una pomeridiana alle condizioni di prima, cioè: lavoro a sei capi; rinunciando la Ditta all'innovazione degli otto capi; e L. 1.20 al giorno come in passato.

Sacile

— L'Operaia di Cordignano in gita.

Ieri demmo la notizia in due righe e oggi facciamo seguire qualche particolare. Eran più di un centinaio gli ospiti di Cordignano venuti per passare la bella giornata con noi, solennizzando, così, il 18.o anniversario della fondazione del loro sodalizio.

La società era attesa all'ingresso da una numerosa rappresentanza della consorella di Sacile, con bandiera e dal Corpo filarmonico col suo presidente sig. cav. Antonio de Casagrande.

All'arrivo, i gitanti, scesi dalle carrozze, vennero ricevuti dal Presidente dell'Operaia sig. Edoardo Toffoli e da quello della Filarmonica, fra gli evviva dei sacilesi e degli ospiti, mentre la Banda Cittadina suonava allegre marcie.

Formatosi il corteo, colla Banda in testa si avviò verso Piazza Plebiscito, fra il generale entusiasmo. Sotto la loggia attendeva la Giunta Municipale in corpore col suo capo, il Sindaco sig. Lacchin, che diede il benvenuto agli operai di Cordignano e al loro presidente sig. Toffolo il quale ringraziò commosso della cordialissima accoglienza.

Il vermouth d'onore con biscottini e paste venne offerto dalla Giunta stessa.

Al tocco ebbe luogo il banchetto alla trattoria del Sig. Luigi Micheletto, con 110 commensali. Al posto d'onore sedeva il Sindaco di Sacile, con a fianco il Presidente dell'Operaia di Cordignano e l'assessore sig Zancanano Vittorio.

Alle frutta il cav. Lacchin diede il saluto agli ospiti, quale primo rappresentante la Città, augurandosi che l'operaia di Sacile, possa, in tempo non lontano oltre all'istituzione della Cooperativa raggiungere il benessere materiale della Consorella di Cordignano.

Rispose il presidente sig. Toffolo con appropriate frasi, ringraziando la rappresentanza municipale e quella dell'operaia, della ospitalità accordata e si augurò che i soci operai di Sacile procurino, in breve il piacere ai confretelli di Cordignano di ricambiare a tanta gentilezza.

Parlarono poi il sig. Rapuzzi, Vice Presidente della Società di M. S. di qui, e il signor Ronchi, consigliere di quella Società.

Alle ore 4 pom. in piazza Plebiscito la Banda cittadina suonò applaudita in onore degli ospiti.

A sera, furono accompagnati alla stazione dalla Banda e dagli operai di qui, e l'amico Rossetto Andrea salutò i compagni di Cordignano, e il loro beneamato Presidente.

— Promozione.

Con vero piacere apprendiamo che il Brigadiere sig. Zerbinati comandante questa stazione dei R. R. Carabinieri da parecchi anni, ottenne la meritata promozione a Maresciallo e destinato a Udine.

Al bravo funzionario le nostre congratulazioni e l'augurio che la nuova sede gli sia di pieno soddisfacimento.

Palmanova

— Teatro

Anche ieri sera un pubblico assai numeroso al nostro teatro sociale, per assistere alla VI rappresentazione delle due opere « Maestro di Cappella » e «Cavalleria Rusticana» per la serata d'onore della soprano signorina Ines Rolla, l'applauditissima « Santuzza » che durante l'intervallo della Cavalleria cantò, con accompagnamento a piena orchestra, « Sopra opera » del signor Azzo Vatta.

La musica, che possiede dei motivi apprezzabili, ebbe una felice esecuzione da parte della egregia artista che ancora al suo apparire sul proscenio venne accolta da un fragoroso applauso.

La romanza venne in seguito a generale richiesta bissata. La seratante ebbe in regalo della presidenza del teatro un braccialetto d'oro — dalla impresa un *necessaire* per scrivere, in argento lavorato e dal signor Azzo Vatta altro *necessaire* pure in argento, per scarpe.

Stasera, martedì settima rappresentazione con la serato d'onore del M.o Adelchi Cremaschi. Per l'occasione verranno eseguiti a piena orchestra diversi pezzi di musica scelta.

— Mercato

Malgrado il mercato d'oggi fosse mercato annuale, pure si è lamentato uno scarso concorso. Forse la causa si deve alla costanza del tempo bello che non fa pensare ai bisogni della eminente stagione invernale.

— Un bel salto

Da diverso tempo nel cortile del duomo si sta lavorando per la costruzione d'un fabbricato — che — in sostituzione di quello esistente vecchio e pericolante — deve servire alla custodia dell'organo ed all'ingresso dei cantori.

Il lavoro ormai giunto alla fine. E oggi stesso verso le due mentre il muratore De Marchi Romano assistito dal manovale Dose Davide stavano levando una impalcatura di sostegno ad una cornice costrutta in cima al locale con del portland, il quale non aveva ancora fatta presa sufficiente, tutta la cornice crollò con violenza sull'impalcatura che venne fracassata. I due operai che stavano sopra vennero sbalzati sui sostegni della sottostante impalcatura e di là sbalzati ancora vicino il sagrato che è diviso da una muraglia. Il De Marchi si sollevò subito da terra e corse a casa dove si medicò di una ferita alla testa, l'altro, il Dose, venne raccolto e condotto alla vicina farmacia Marni. Perdeva sangue dalla testa ed accusava forti dolori alle gambe.

La disgrazia, che si deve solo all'imprudenza dei due operai, poteva avere ben più serie conseguenze, basti pensare che l'impalcatura su cui si trovavano era alta circa 6 metri.

Bagnaria Arsa.

— Il nuovo sindaco.

Il nostro consiglio ha ieri, 18, eletto a Sindaco l'egregio sig. Emilio Gaspardis, che fu già per parecchi anni stimato e amato segretario del Comune.

Dalla sua pratica, dalla sua operosità illuminata la popolazione aspetta un periodo di proficua amministrazione.

Buttrio

— Per l'acquedotto Naclanz

19. — Il nostro consiglio comunale tenne seduta ieri per trattare sulla vitale questione dell'acqua potabile e dopo lunga discussione, votò il seguente

Ordine del giorno:

« Fidando che la concordia dei Comuni e la maturità delle deliberazioni portino all'attuazione della vitale impresa di costituire un Consorzio per provvista d'acqua potabile a favore anche di questo Comune, il Consiglio comunale di Buttrio

delibera

I. di aderire fin d'ora alla massima della costituzione di un Consorzio coi Comuni di Cividale, Corno di Rosazzo, Ipplis, Manzano, S. Giovanni di Manzano, Pavia di Udine, Pradamano e S. Pietro al Natisone per la costruzione di un acquedotto, derivando l'acqua dalla sorgente Naclanz;

II. di devolvere lo stanziamento inscritto all'art. 50 del bilancio 1908 per sopperire alle spese del relativo progetto di dettaglio;

III. di assumere un prestito provvisorio allo scopo di provvedere all'aumento della presa alla sorgente e della sostituzione dei tubi dalla presa di S. Pietro e di divolverlo, tosto che sarà approvato il progetto di cui al N. 2, approvata pure la definitiva costituzione del Consorzio sia con tutti i Comuni sopracitati (nel qual caso il prestito di cui sopra, come stabilito da telegramma prefettizio, ammonta a L. 23130) sia con parte dei medesimi o eventualmente con altri (nei quali casi la somma verrà nuovamente determinata) e approvato il prestito di favore per la totale spesa da farsi colla Cassa Depositi e Prestiti;

IV. di fare incarico al Sindaco di rappresentare il Comune nelle assemblee che si renderanno necessarie all'esecuzione dell'opera.

Quest'importante opera ha così fatto un passo avanti, tanto più che affermativamente hanno risposto anche i Comuni di Pavia di Udine, Pradamano, Ipplis, Manzano, e S. Giovanni di Manzano.

Abbiamo quindi fiducia che il progetto del Naclanz, tanto sostenuto ed altrettanto, a torto, combattuto, entri presto nella sua ultima fase.

La tragedia di Zagabria.

Abbiamo ieri narrato di quell'operaio Luigi Simoni che entrato nella sede del console italiano Carnelutti, feriva gravissimamente il figlio Ubaldino Carnelutti e la madre di lui e uccideva un altro operaio.

Il morto è Dante Vidissoni: morì durante il suo trasporto all'Ospitale. L'Ubaldino Carnelutti ebbe lesa la spina dorsale da una rivoltellata; la madre sua, fu ferita alla schiena, ad un fianco e ad un piede. Madre e figlio versano in gravissimo stato.

Dai cognomi, parrebbe che l'operaio morto e l'assassino fossero friulani, anch'essi.

Dai lettori

Costumanze... democratiche.

La legge 8 Giugno 1874 sull'ordinamento dei giurati e sui giudici delle Corti d'Assise dispone cha ogni anno si debba procedere allè revisione dell'elenco dei giurati a cura di speciale Commissione Comunale.

L'elenco così formato e riveduto viene rimesso al Pretore del Mandamento, nella giurisdizione del quale il Comune è compreso, dove si costituisce la così detta Giunta Mandamentale, composta (quando il mandamento abbia un solo Comune) dal Pretore, dal Sindaco e da tre assessori o consiglieri comunali.

Quest'anno la Giunta Mandamentale, presieduta dal Pretore, era composta dagli assessori Conti e Fabris e dai Consiglieri Nimis e Doretti.

I detti signori ai quali la legge precisa le funzioni, che sono quelle di cancellare i nomi di coloro che non hanno i requisiti prescritti dalla legge e di aggiungere gli ommessi, si sono abbandonati alla voluttà di eliminare.... chi parve a loro, senza curarsi — almeno pare — della legge; e così radiarono i nomi del pittore Pedrioni, dei fratelli Arrigo Aurelio e Carlo Braidotti, del negoziante Pantarotto, del Conte Brandis, del Rag. Sandri, del medico e del geometra Cosattini, del Chirurgo dentista Raffaelli, del dott. Riva, del sotto ispettore forestale Martina, del farmacista Pascolini, degli impiegati Comunali Masizzo e Caselotti, dell'ex tenente dei Carabinieri Visotti, dell'ex capitano cav. Langelli, dell'ex Consigliere Comunale Collovig e di tanti altri.

I cancellati sono per la maggior parte nomi di persone che non sentono una eccessiva devozione per la democrazia di Nimis, dei Conti e dei Fabris. Il pittore Pedrioni è l'autore del ricorso contro la elezione di quest'ultimo a Consigliere Comunale; il Sandri è la *bête noire* di questi nuovi democratici, il Pantarotto, il Riva, il Cosattini e tanti altri sono notoriamente avversi all'amministrazione imperante e ne sono tiepidi fautori, il cav. Langelli è... il genero dell'avv. Billia; e così via.

* * *

Gli « attestati » nelle scuole.

Cara Patria,

Lo so che oggi tutto si cambia, metodi di lavoro e metodi d'insegnamento, ne io certo sarò quello che cozzerò contro i moderni sistemi; ma come papà ed ex scolaro, anch'io, vorrei domandare ai moderni pedagogisti, come conciliano essi quelle indimenticabili solennità per la consegna dei premi agli alunni premiati, con l'abbandono assoluto, direi quasi vergognoso, che si riscontra oggidì. Non vi hanno soddisfazioni più belle e più logiche di quelle: per un genitore, di vedere il proprio figlio premiato quando lo sa meritevole; e per un figlio, di potere, dopo un anno di studi e di sacrifici, presentare ai genitori l'attestato dei suoi meriti. Nè si dica che la solennità per la dispensa dei premi, umilia coloro che ad essa non sono ammessi; errore cotesto, inquantochè servirà di incoraggiamento a perseverare ai bravi ed agli studiosi, servirà di sprone a coloro che degli studi non approfittarono a sufficenza. Le solennità per la distribuzione dei premi sono ammesse dovunque ed in qualunque caso quando si tratta di premiare azioni belle e profittevoli; specie nei bambini che nei primi albori della loro vita hanno bisogno di continui esempi ed incitamenti.

« Ma non bastando, pare, una simile « abolizione, si è sulla via di abolire del « tutto le premiazioni, inquantochè è già « cominciato il nuovo anno scolastico e « non si pensa ancora di dare ad essi « l'attestato, per quanto modesto, » ma che serve a soddisfare la loro giusta per quanto infantile ambizione. Oh! se sentissero i moderni pedagogisti le lamentele dei bambini medesimi, delusi nelle loro legittime aspirazioni; cambierebbero metodi, forse, od almeno avrebbero più premura per la consegna degli attestati in parola, attestati ch'era stabilito di consegnarli nelle prime lezioni.

Tante grazie cara Patria e credimi

Uno fra i tanti papà

Cronaca Cittadina

L'assemblea alla Società Operaia.

Abbiamo accennato ieri all'assemblea della Società, tenuta domenica con otto presenti, compreso il segretario ed il vicepresidente sig. Cromese: dunque, con l'intervento vero e proprio di.... **sei soci,** la quarta parte del numero di membri che formano il consiglio!!.. Soggiungiamo qualche particolare.

Letto ed approvato il verbale dell'ultima seduta, e del resoconto del terzo trimestre; il presidente comunica che il Consiglio ha proposto l'iscrizione nell'albo dei benemeriti della Società, dei soci Lodovico Bon e Giuseppe Raiser: la proposta del Consiglio è approvata.

Le riforme allo Statuto.

Tempo fa è stato affidato dal Consiglio all'avv. Cosattini lo studio di un progetto per le riforme all'attuale statuto, e il presidente nutre piena fiducia che sia pronto tra breve, così da poter sottoporlo all'approvazione prima del cader del corrente anno ed attuarne le riforme col nuovo.

Alla seduta porta un po' d'animazione il socio Tonini con l'eterna questione delle

Case operaie.

Anzi l'intonazione è stata data dal socio Filipponi, il quale domandava un po' di più luce in quelle adiacenze, e un po' di cura maggiore da parte del Municipio per la pulizia delle strade. Il sig. Tonini, avuta la parola, dice come abbia fatto di tutto per ottenere l'impianto di qualche altra lampada, la cui necessità è sentita da tutti quegli abitanti. Quanto poi alla pulizia, fa osservare che se gli inquilini, invece di portare le spazzature sulla strada, le portassero nel luogo apposito, basterebbe perchè non si avessero lagni.

Coglie l'occasione per proporre la costruzione di nuove case, in quelle località specialmente ove l'elemento operaio è maggiore per la vicinanza degli stabilimenti e degli opifici. E' vero, c'è il favoloso costo del terreno; ma è anche vero che l'operaio si assoggetterà di buon grado a pagare qualche cosa di più per l'affitto, pur di essere vicino alla fabbrica. La Società operaia che ha sempre mostrato di tenere a cuore il miglioramento delle condizioni di vita dei suoi soci, dovrebbe porgere un qualche aiuto pecuniario alla Società per la costruzione di dette case, dalla quale sarebbe troppo pretendere tutto.

Ed avuta dal presidente l'assicurazione che la proposta sarà indubbiamente passata al Consiglio, il Tonini ricorda come, or è quasi un anno, egli abbia fatto la proposta di collocare a riposo

il segretario

e che in merito, da allora, nessuno abbia detto una parola. Ciò non è decoroso per la Società, che deve esser la prima ad insegnare come si ricambiano coloro che hanno speso la loro vita lavorando con tanto profitto a pro' di un'istituzione umanitaria quale è la nostra.

La proposta, veramente nobile ed umana, portata con vero calore e sentimento di giustizia è accolta da applausi calorosi.

Dopo di che l'assemblea è sciolta.

Sull'inchiesta alla ferrovia

Dai signori Ispettori D.r Gabelli e Rag. Giacchetti che stanno eseguendo l'inchiesta, di cui parlammo ieri, alla stazione ferroviaria, riceviamo:

Nell'odierno numero di codesto on. giornale, leggiamo una comunicazione in merito alle risultanze di un'inchiesta che si sta facendo qui in stazione.

Esse non possono esser note ad alcuno, appunto perchè sono in corso le indagini, dal complesso delle quali soltanto verranno poi dedotte.

Saremo grati pertanto a codesta on. Direzione se vorrà tener presente che la cosa deve per ora considerarsi come in un periodo d'istruttoria, nel quale è bene usare ogni cautela onde evitare che sia gettata una luce sinistra su chi potrebbe non meritarlo.

Con tutta considerazione

Udine, 19 ottobre 1908.

D.r Enrico Gabelli
Rag.r Edoardo Giachetti.

— Il « Cadore » del M.o Montico a Firenze.

E' quasi certo che nella prossima stagione lirica del « Pagliano » di Firenze, tra le altre opere l'impresa Ricci darà anche il « Cadore » del nostro concittadino Montico che scelse a direttore della sua opera il giovane maestro Feruglio, di Feletto Uberto; tra gl'interpreti figura pure il nostro concittadino Teobaldo Montico.

— Le Signore udinesi per la « Trento-Trieste ».

E' già stato ultimato, e il 15 novembre verrà in forma solenne, donato alla Sezione udinese della Trento e Trieste, un artistico gonfalone. Terrà il discorso inaugurale il prof. Tropea della Università di Padova.

— L'attività della « Caterina Percotto ».

In questi giorni fu largamente diramata « Ai maestri ed agli amici della Scuola », una circolare della Sezione di Udine della Nicolò Tommaseo, firmata dal Consiglio direttivo, con la quale, ricordati i principi sui quali è basata l'Associazione medesima, si confida di raccogliere nuove adesioni:

Attualmente, essa conta circa trecento sezioni con più di ventimila associati.

« La diffusione sua però — soggiunge la circolare — deve segnare un crescendo continuo; perciò, ed anche a fine di promuovere un'attiva propaganda d'idee furono istituiti ultimamente i Delegati mandamentali e una categoria di soci onorari nella quale possono trovar posto — mercè un'annua oblazione — tutti quei volenterosi che condividono i punti sostanziali del programma » al quale la Nicolò Tommaseo s'ispira.

— Nuovo cittadino italiano

Il prof. Giuseppe Novacco, nato in Istria e da tempo dimorante a Udine, ha ieri prestato giuramento di sudditanza italiana. A festeggiare il lieto avvenimento l'egregio professore ha elargito una piccola somma a due famiglie bisognose della città.

— Una litania di negozianti « in querella ».

Ieri annunciammo le contravvenzioni elevate dai nostri vigili contro due negozianti in coloniali nella nostra città: la Ditta Modonutti perchè aveva le bilancie (esattissime, del resto), non bollate; e la Ditta Lodovico Bon, in via Rialto, perchè aveva il piatello dei generi, della bilancia, insaponato. Altri rilievi: Pittoni Luigi proprietario del negozio in via della Posta fu dichiarato ieri in contravvenzione perchè aveva anch'egli... insaponato il piatto della bilancia che serve per pesare i generi. Lo stesso accadde al negoziante fornaio Antonio Variolo, che aveva fissato due chiodi ad un piatto della bilancia; lo stesso a Giuseppe Cotterli, negoziante in coloniali in via Ronchi, perchè aveva intromesso una moneta di 5 centesimi nell'interno del movimento.

— Il negoziante in coloniali Vincenzo Lodolo di via Ronchi, perchè teneva le misure dell'olio non bollate, fu dichiarato in contravvenzione; lo stesso Carlo Cosmi negoziante in via Poscolle, il quale inoltre non teneva nel proprio negozio la prescritta tabella con l'indicazione dei prezzi dei generi. E per quest'ultimo motivo fu posto in contravvenzione anche il negoziante in coloniali Giuseppe Cotterli di via Ronchi.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Sacile. Fornitura viveri al convitto comunale annesso alla Regia Scuola normale; modificazioni al capitolato. — Montereale Cellina. Proroga scadenza residuo mutuo per l'acquedotto. — Tolmezzo. Aumento stipendio al regolatore dell'orologio. — Ravascletto. Autorizzazione a lite per tutela diritto di transito. — Treppo Carnico. Vendita piante a Morocutti Felice. — Precenicco. Tassa famiglia; tariffa e regolamento. — Sesto a Reghena. Mutuo di lire 5000. — Meduno. Alienazione stabili.

Decisioni varie.

Regolamento provinciale per la tassa di famiglia, apporta modificazioni. — Rivignano. Aumento del decimo al medico comunale; fissata la decorrenza del primo aumento sessenale (1 maggio 1906).

Rinvii

Carlino. Regolamento per le mappe catastali. — Nimis. Beni comunali. — Tramonti di Sotto. Vendita fondo comunale a Menegon Filippo. — Precenicco. Regolamento tassa vetture e domestici.

- La Deputazione Provinciale

nella seduta di ieri prese le seguenti deliberazioni:

In seguito alla diserzione di due esperimenti d'asta, autorizzò per sua parte il Consiglio Consorziale per le opere idrauliche di III categoria a difesa del Tagliamento e del Fella in Comune Amaro ad eseguire una nuova asta sui prezzi unitari del progetto Salvadori che contempla una somma di L. 102.609,35 aumentate del 12 per cento.

— Approvato dal Ministero dei LL. PP. il progetto per la costruzione di un tronco da Comeglians a Rigolato della strada Provinciale del Monte Croce, autorizzò le pratiche preliminari per addivenire all'appalto dei lavori.

— Assegnò al sig. Feruglio Emilio di Pietro, Udine che nel corrente anno si iscriverà alla Università di Padova, la borsa di studio del legato Pratense.

— Assegnò a Bonanni Publio di Pasian di Prato, de Nardo Giuseppe di Lauzacco e Cozzi Aldo di Gemona i posti gratuiti nel collegio di Toppo-Wassermann.

— Su proposta del Presidente della Commissione Provinciale per il miglioramento bovino, autorizzò il presidente stesso a spedire una circolare per avvertire tutti i comuni della zona montana della provincia che saranno assegnati venti premi per l'importo di L. 1200 a quegli allevatori che importeranno torelli che verranno riconosciuti meritevoli di approvazione.

— Gli sbalzi della temperatura.

La repentina discesa del termometro notata ieri e oggi è dovuta all'alta pressione segnalata nel Baltico. Il termometro stamane segnava all'aperto 2.8, mentre ieri segnava 9.5. Come si vede, la temperatura è discesa in meno di 24 ore 7 gradi.

Questo mese di ottobre è stato veramente eccezionale per gli sbalzi di temperatura, tanto che da un massimo di 26.6, segnalati il 4 corr. siamo discesi a 2,8. Sabato si registrarono 20 gradi e domenica 19,8.

Per trovare un ottobre uguale a quello di quest'anno, bisogna risalire fino al 1838 in cui si riscontrò un massimo di 26.67 ed un minimo di 3.33. Un maggior freddo in ottobre si è bensì notato, ma non con caldi così eccezionali. Difatti, anni fa, in ottobre si discese fino a gradi 1.39.

* * *

Tanto in relazione con l'argomento, diremo che nella Galizia e nella Bucovina — a Leopoli, a Czernovitz — nevica da domenica e fa un freddo invernale.

— Cena d'addio.

Ieri sera all'Albergo d'Italia i medici dell'ospedale civile offersero al loro collega dottor Anzilotti, già primario del reparto chirurgico maschile, una cena d'addio.

— Un contadino ubbriaco che cade da un armatura.

Domenica sera certo Leonardo Bulfon, d'anni 68, contadino, di Plasencis (Pasian Schiavonesco) alquanto ubbriaco, salì sopra l'armatura d'una fabbrica in costruzione di sua proprietà. Camminando tastoni e mal sicuro sulle tavole smosse dell'armatura, inciampò e cadde dall'altezza di qualche metro, riportando contusioni alla testa, ferite moltiple al braccio destro ed alla mano sinistra, la frattura del femore destro e parecchie escorazioni.

Raccolto malconcio da alcuni vicini, fu trasportato a letto e mandato pel medico, il quale, visitato il Bulfon e constatata la gravità del suo stato, lo fece accompagnare all'ospedale di Udine. Ieri nel pomeriggio il Bulfon difatti fu trasportato all'ospedale. Lo fece accogliere d'urgenza il D.r Loi, dopo una visita sommaria, dalla quale giudicò che il disgraziato dovrà starsene a letto per la meno tre mesi.

— A proposito d'un investimento

Il signor Giovanni Nadale, del quale narrammo ieri essere stato investito dal tram elettrico, ci scrive ch'egli, prima che sopraggiungesse la vettura elettrica, era riuscito a scendere dalla sua macchina e ad evitare l'investimento.

Trattenimenti e spettacoli

La stagione d'opera sospesa.

Domenica sera fu l'ultima dell'« Andrea Chenier » perchè, non trovandosi un tenore che potesse rialzare le sorti dello spettacolo, l'impresa credette bene di por fine alla disgraziata stagione.

Cinematografo Edison

Piazza V. E.

Questa sera e domani sera avremo al Salone Edison una novità che a Milano e Venezia ottenne recentemente pieno successo. Verrà rappresentato **RIGOLETTO**, proiezione tratta dall'opera omonima dell'immortale Maestro G. Verdi, **con musica ridotta espressamente** ed eseguita da **ORCHESTRA CONCITTADINA.**

Si daranno inoltre: **Il Lido** a volo d'uccello e l'**Armata Spagnuola**, proiezioni interessanti prese dal vero.

Chiuderà l'importante e variato spettacolo una scena comicissima.

— Sala Volta Via Manin.

Questa sera oltre l'interessante programma, nel quale tanto successo ottenne **Napoli**, e il dramma **La Cicatrice**, si darà un quadro straordinario e cioè **Il varo della corazzata arcid. Francesco Ferdinando** a Trieste, avvenuto il 30 settembre scorso. Grandiosa novità. Prezzi popolari.

Nel mondo degli affari

Società commerciale. — Fra le sorelle Caterina e Maria Battigelli di Chiavris fu costituita una Società in nome collettivo sotto la ragione « Sorelle Battigelli successe alla ditta Gio. Batt. Battigelli » con sede in Chiavris, per esercitare il commercio al minuto di coloniali ed affini. Durata della società, cinque anni dal 1 luglio ultimo passato. Capitale, 6000 lire, metà per ciascuna.

Mercati d'oggi.

Cereali e Legumi.

Frumento da l. —.— a —.— l'Ett.
Segala da l. —.— a —.—
Granoturco da l. 13.20 a 13.60
Granoturco nuovo da l. 11.— a 12.50
Sorgorosso da l. 7.— a 7.25
Fagiuoli da l. 27. — a —. — il Quintale
Pomidoro da l. 4.— a —.—

Frutta.

Pere da l. 15.— a 25.— il Quintale
Mele da l. 14.— a 40.—
Castagne da l. 7.— a 12.—
Marroni da l —.— a —.—
Uva da l. 15.— a 25.—
Noci da l. 35.— a 40.—

Camera di Commercio

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	100.16
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	123.15
Austria (corone)	104.87
Pietroburgo (rubli)	263.50
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.75

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine.

Pres. Mossa — P. M. Tonini.

L'avvocato di Faedis.

Malgrado i suoi 73 anni suonati, certo Antonio Cattarossi di Faedis — conosciuto nel suo paese col soprannome di «Avocat» — non è capace di star quieto un momento. Discute animatamente con tutti, contesta tutto, insegna a tutti; al Presidente, al P. M., agli avvocati, ai testi. E lancia ogni tanto i suoi frizzi sarcastici, le sue osservazioni ironiche contro quelle deposizioni che non gli garbano. Atteggia a sorrisi di scherno quella sua faccia angolosa ogni qualvolta vuol deridersi di un'affermazione altrui. E interrompe continuamente, infischiandosi dei richiami del Tribunale, il quale finisce col lasciar fare e mettersi a ridere.

Quel vecchio irrequieto, sebbene non lo dimostri, si è digerito nella sua vita 80.000 lire di patrimonio. Gli saranno piaciute magari anche le gonnelle, ma certamente di più i ripicchi: si è mangiato gran parte della sostanza in cause civili; onde si dovrebbe arguire che le 80000 lirette non le ha godute molto. E oggi non ha più niente. E' una dura constatazione per lui. Difatti, non sa adattarsi a non possedere proprio niente: vuol aver l'onore di dirsi ancora padrone di qualche cosa: sia pur poco quanto si vuole.

Questo «poco» a cui non intende rinunciare, è un ritaglio prativo d'una scarpata stradale, confinante con un suo antico fondo.

Del fondo è venuto in possesso il perito Giovanni Borgnolo di Faedis, che afferma avere acquistato anche l'annesso ritaglio: ma di questo, l'imputato contesta la proprietà legale.

— E qui ci sono i documenti atti a provarlo — grida il vecchio, introducendosi una mano nella tasca interna della giubba. Ma è tanto decantati documenti non li cava mai fuori.

Il sig. Borgnolo è entrato in possesso della proprietà Cattarossi con atto giudiziale e con l'intervento dell'usciere. Questa constatazione non garba all'imputato, il quale si avanza verso il Tribunale tuonando:

— Io proverò l'ingiustizia di quello ha fatto il sig. Borgnolo e anche l'usciere!

Bisogna sapere che il vecchio Cattarossi — il quale coi suoi scatti suscita la continua ilarità del pubblico — la scorsa primavera andò a falciare l'erba del suo preteso ritaglio e venne a contesa col fittavolo del sig. Borgnolo, e lo minacciò con la falce, perchè si opponeva al taglio.

Egli è quindi accusato di furto di pochi chilogrammi di fieno e di minacce armata mano. Se il furto era lieve, certo la minaccia non era seria. Egli naturalmente ride quando parlano di minacce e scatta quando l'avv. Levi della P. C. lo accusa.

Quando il P. M. ha finito la sua requisitoria, egli, infischiandosi del proprio avvocato difensore, si alza e si avanza tornando a ripetere che il ritaglio prativo era suo e che egli, andando a falciarlo, aveva usato d'un suo diritto, esercitato sempre per l'addietro.

Ma questo diritto il Tribunale non glielo riconosce, e il povero Avvocat è condannato per il furto e per le minaccie a 7 giorni di reclusione e a 50 lire di ammenda, nonchè ai danni e alle spese di costituzione della P. C.

La mammana di Monteaperta.

Nei bilanci dei comuni — e ognun lo sa — è impostata ogni anno la spesa per il servizio ostetrico; viceversa, i comuni che hanno levatrice si contano quasi sulle dita, nella nostra provincia. Per forza di cose, alla mancanza di levatrici patentate suppliscono donne anziane dei paesi. Nel comune di Platischis, fino all'anno scorso, esercitava la professione di mammana certa Marianna Blasutto, d'anni 44, di Monteaperta. E limitava il suo esercizio alla frazione di residenza. Nessuno mai gliene fece carico. Anzi, sarebbe stato se mai da ringraziarla che si prestava per il bene dei nascituri e delle puerpere di quel paese.

L'anno scorso venne nominata levatrice del comune la signora Luigia Micossi di Nimis e le fu assegnata la residenza a Debellis, frazione centrale del comune di Platischis.

Le donne di Monteaperta, però, per quella diffidenza verso le novità ch'è innata nel popolino, non dimostrarono molte simpatie per la giovane levatrice e preferirono continuare a ricorrere dalla Blasutto che ormai conoscevano.

La levatrice che si sentì danneggiata denunciò la concorrente, tanto più che, secondo lei, questa concorrente contribuiva a tener vive le calunnie che andavano spargendosi sul suo conto. Si era congiurato, a Monteaperta, contro di lei e non la si chiamava che dopo il parto.

Il perchè la si chiamava dopo, lo dicono le testimoni: i parti erano precipitati e non si faceva in tempo ad andare a Debellis e tornare colla levatrice. I Parti precipitati a Monteaperta sono una specialità del luogo — rilevò il P. M.; soggiungendo non essere improbabile che il nome di Monteaperta derivi da questo fatto. E l'ironia del P. M. la raccoglie l'avv. Cosattini, difensore della Blasutto, il quale dimostra come per le gravi fatiche e per i pesi colossali cui quelle donne sottostanno, si deformi l'organismo determinando la precipitazione dei parti.

E assente colla testa anche la levatrice Micossi; ma il Tribunale non si persuade però che per questo venga meno la contravvenzione, della quale ritiene responsabile l'imputata e la condanna a 100 lire di multa, beneficandola colla legge Ronchetti per 2 anni.

Un furto in caserma.

Una notte del giugno scorso nella caserma di cavalleria a Palmanova mancarono circa 6 lire nella cantina, in danno della vivandiera. Il ladro, o i ladri erano penetrati per una finestra, sotto gli occhi dell'appuntato e del piantone. La vivandiera, l'indomani, ebbe sospetti che il ladro fosse il soldato Antonio Aimone di Pozzuoli. E questo sospetto lo concepì perchè un altro giorno le vennero a mancare alcuni francobolli e l'Aimone, mandò un compagno ad acquistare delle sigarette appunto con francobolli, anzichè con danaro. Ma tale circostanza fu poi chiarita: i francobolli erano stati mandati all'Aimone dai genitori, in una lettera. Un'altra circostanza narra la derubata, che l'aveva messa in sospetto: un giorno, l'Aimone, recatosi dietro il banco, mise la mano nei fichi — dice lei. Questi fichi mettono di buon umore il pubblico. Nessun altro indizio sicuro sul conto del soldato sospettato e rinviato al Tribunale. L'imputato invece dimostra come quella notte non poteva aver commesso il furto; e i suoi commilitoni suffragano quant'egli afferma.

C'è un mezzo guaio, ed è che l'Aimone, quando la vivandiera lo accusò del furto minacciando di far rapporto, la pregò di non rovinarlo, promettendole due lire a risarcimento dei danni.

— Le promisi due lire per pietà — dice il soldato — perchè piangeva.

Che questo fatto non costituisca un'accusa, lo rileva il difensore avv. Cosattini, facendo notare che se l'Aimone avesse veramente rubato i danari, invece di prometterle due lire alla vivandiera quando glielo avrebbero mandato da casa, le avrebbe dato i danari a tacitazione del tentato rapporto. Ed è colla difesa anche il P. M. e così pure il Tribunale, che manda assolto l'imputato, la cui condotta, secondo le informazioni militari, è ottima.

Furti, oltraggi e corruzione.

Pietro Molinari di anni 54 di S. Guarzo, per furto di 180 lire in danno di Giuseppe Venia di Rubignacco, è condannato a 7 mesi di reclusione.

— Felice Angeli di anni 18 di Udine, accusato di oltraggio ad una guardia di pubblica sicurezza, è assolto per non provata reità.

— Valentino Chiabai di anni 28 di Gorizia, accusato di oltraggio alle guardie di finanza e di corruzione per aver proposto alle stesse, dopo l'arresto, di rilasciarlo in compenso di 5 lire; si busca 61 giorni di reclusione e 185 lire di multa. E' però perdonato per un lustro.

Prof. Eliseo Brighenti. — **Crestomazia Neoellenica.**

L'ellenismo, con uno slancio mirabile, tende a conquistare un posto d'onore nel movimento dell'odierna civiltà; ma, mentre esso lotta e s'afferma coi commerci, colle lettere, colle arti, e si diffonde ovunque, e non meno che altrove in Italia, con floride colonie, noi ci domandiamo: Quante sono le persone colte che sappiano qualcosa della letteratura neoellenica? - Poche altrove, pochissime in Italia, ove le tradizioni, la vicinanza gl'interessi politici e commerciali maggiormente dovrebbero far sentire il bisogno di penetrare nella vita spirituale della Grecia. Molti sanno bene o male il greco classico, ma sul greco moderno hanno le più curiose idee che si possano immaginare; non ignorano affatto chi fu Botzaris o cosa fece Kolokotronis, e magari han sentito dire che Dionisio Solomos scrisse un Inno alla Libertà e Costantino Paparrigopaulos una Storia del Risorgimento: ma più in là non vanno: la Grecia odierna resta per loro soltanto il paese della passolina, dove si parla una lingua barbara e dove non esiste ancora una letteratura.

Ebbene, per tutti costoro il libro che il Prof. Eliseo Brighenti pubblica fra gli ottimi Manuali Hoepli sarà una gradita rivelazione, mentre quelli che in Italia e fuori seguono e studiano l'esplicarsi della nuova civiltà ellenica sarà una guida preziosa e indispensabile, tanto più che nessun altro lavoro del genere esiste così completo e vario, così metodico e imparziale, lavoro per i Greci stessi interessantissimo anche per le pagine inedite che contiene di illustri scrittori viventi.

Dopo una prefazione ove il Brighenti tratteggia l'ardente quistione della diglossia, troviamo una parte introduttiva di prosa scolastica e volgare; quindi un'ampia raccolta di saggi poetici, divisa in tre parti: canti popolari, versi di poeti morti dal 1878 all'Agosto 1907, disposti in ordine cronologico, versi di poeti viventi, disposti in ordine alfabetico; seguono i prosatori, distinti in puristi e volgaristi, entro gli stessi limiti cronologici e ordinati con gli stessi criteri. Ad ogni nome poi è apposta una breve nota biobibliografica, e il complesso di queste note forma un materiale raro e prezioso. Nè il Brighenti ha tralasciato di aggiungere una raccolta di versioni dal greco classico, dall'Italiano, da altre lingue, così da soddisfare la curiosità degli studiosi e da fornir loro occasione a utili raffronti. Il volume si chiude con una interessantissima appendice, ove il lettore trova saggi di giornalismo, scritture commerciali, proverbi e perfino giuochi, come sciarade, rebus, ecc.

Ecco dunque un libro che esce opportuno e potrebbe anche, usato sapientemente infondere nuova vita entro certe aule scolastiche, riaccendendo con una pratica utilità, per via del diletto, l'amore per gli studi ellenistici.

La festa patriottica a Mestre

Ci scrivono:

L'onor. Antonio Fradeletto, aderendo cortesemente alla preghiera fattagli dalla Giunta Municipale, ha accettato di commemorare la Sortita di Marghera e la memoranda battaglia di Mestre. A Lui che, squisitamente artista, sa infondere con l'alata parola l'entusiasmo delle nobili idee, riuscirà certamente agevole ricordare chi ha fatto getto dell'esistenza per la difesa di Venezia, rievocando una delle pagine più belle dell'epopea nazionale.

Buone notizie, in complesso

anche oggi, dall'oriente. La Turchia avrebbe formulato i seguenti punti da sottoporre alla discussione delle Potenze nella conferenza:

1. indipendenza della Bulgaria — 2. annessione della Bosnia-Erzegovina — 3. debito pubblico ed altri oneri finanziari ed economici — 4 integrità dell'impero ottomano.

— Da parecchi giorni, al poligono di Bracciano si prova un dirigibile militare; e finora le prove riuscirono splendidamente. Il nostro esercito possiede un dirigibile proprio, ideato e lavorato da ufficiali e operai nostri e che supera quelli di parecchi altri Stati. Ieri, anche il ministro della guerra on. Casana compì un breve viaggio di prova, col dirigibile stesso: del che, molto si compiacquero gli ufficiali.

— Ad evitare dolorose disillusioni ai nostri emigranti, il Commissariato fa presente che nel Marocco manca assolutamente lavoro per operai stranieri.

— Mentre un convoglio misto passava il ponte sul Tanaro, fra Novara e Alessandria, la macchina deviò; con un vagone merci urtò contro il parapetto del ponte e lo sfasciò, precipitando nel fiume, una vettura viaggiatori si rovesciò e rimase sospesa sull'orlo... Fortissimi danni; ma nessuna disgrazia di persone.

— Nel Michigan, continuano gli incendi dei boschi, e si estendono per 160 chilometri quadrati. Cinque villaggi bruciati. Una cinquantina di vittime. Più di mille persone sensa tetto.

Domenico Del Bianco, Direttore responsabile.

La moglie Enrica, i figli Bernardino, Alberto, Luciano, le sorelle Elisabetta ved. Mosso e Luigia Marzuttini, il cognato dott. cav. Carlo Marzuttini e i parenti tutti annunciano la perdita del loro amatissimo

Bernardino Rubini

oggi avvenuta alle ore 5 ant. dopo lunga e penosa malattia.

Udine, 20 ottobre 1908.

I funerali avranno luogo domani alle ore 4 1/2 pom. partendo da Piazza Mercatonuovo N. 4.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Ringraziamento.

La famiglia Clerici sente il dovere di ringraziare vivamente il Dottor Antonio Cavarzerani, che con una geniale operazione al figlio Gino ha ridato la forma primitiva e la funzionalità al naso, già perduto per una grave lussazione di antica data.

Roveredo di Varmo 18 - 10 - 908

Ospitale Civile di Cividale

Avviso di concorso.

A tutto 15 Novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Istituto.

Documenti da prodursi:

Fedine Politica — Criminale, patente di Segretario comunale od attestato di avere lodevolmente prestato servizio per n anni presso Opere Pie. Età non superiore ad anni 40, cittadinanza italiana, buona condotta Stipendio L. 1650 gravato di ricchezza mobile, con diritto a pensione.

Cividale 9 ottobre 1908.

Il Presidente
cav. Luigi Coceani

Municipio di S. Daniele nel Friuli.

Alle *ore 14 di sabato 7 novembre* p. v. avrà luogo l'unico incanto, a scede segrete, l'appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione di un edificio scolastico, in S. Daniele per il presunto *importo di L. 120.425*.

Si domandano, per il 3 novembre, certificati penale e di moralità di data recente; certificato di idoneità, pure di data recente e dichiarazione di aver presa conoscenza delle condizioni locali dei materiali e dei mezzi di trasporto, ecc.

Deposito a garanzia dell'offerta L. 5000 e L. 3000 per le spese d'asta. Cauzione definitiva L 12000.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

S. Daniele, li 12 ottobre 1908

Il Sindaco
I. Piuzzi Taboga
Il Segretario
N. D. Macuglia.

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata — Riproduzione vietata

XVIII.

Quando al duca di Verneuil venne annunciata la visita dell'avvocato Gregoire e di Lacroix, egli si trovava assieme a Gianna nella camera del ferito il quale era in via di miglioramento.

La febbre era affatto, cessata, la ferita cominciava a rimarginarsi e senza sforzo poteva scambiare qualche parola con gli aristocratici suoi infermieri.

Gianna era meno triste... e vedeva il suo avvenire disegnarsi con colori meno foschi. La speranza di poter un giorno essere felice era rinata nel suo cuore.

Suo padre presto sarebbe stato libero e Fermond guarito. Dio, quale felicità vivere fra quelle persone che amava, giacchè ora era sicura di amare il giovane intendente d'un amore che prima aveva mai provato.

Udendo annunciare Lacroix, il ferito aveva detto al duca:

Oh! lasciate che anch'io veda il mio ottimo amico.

— Perbacco, non v'è ragione perchè abbia a riceverlo altrove. Conducete qui quei signori — disse il duca al servo.

— Posso rimanere anch'io? — chiese la buona Gianna.

— Certo! Ora tu sai tutto e puoi udire perchè sono probabilmente apportatori di buone notizie.

Lacroix appena entrato, senza ricordarsi di salutare alcuno, corse al letto del ferito e gli strinse teneramente la mano.

— E così coma va, mio giovane amico? — egli chiese.

— Meglio, molto meglio, e tutto per opera dei miei ospiti generosi — disse il giovane rivolgendo un'occhiata piena di amore sulla contessa.

— Ho capito! — mormorò Lacroix nascondendo il sorriso che gli era spuntato sulle labbra.

— E voi portate buone notizie? — domandò Fermond, mentre Gregoire parlava col duca.

— Ottime.

— Il conte Arturo dunque?

— Sarà posto in libertà fra pochi giorni.

— Dunque conoscete anche voi il vero nome dell'assassino? — domandò Fermond con ansia.

— Non comprendo quell'anche. Lo conoscereste forse voi pure? — disse l'ex poliziotto con meraviglia.

— Sì.

— Ma è possibile.

— Certo. L'ho conosciuto il mattino in cui è penetrato nel mio ufficio. La sua voce non poteva ingannarmi e mi sono detto subito; ecco l'amico di Carlo Desgros e l'amante di Margherita Lafontaine.

— Intendete parlare di Massimo Decauville?

— Sì, appunto.

— E perchè non me lo avete detto subito?

— Io dovevo battermi con lui, e denunciandolo avrei commessa un'azione che poteva essere male interpretata. Si poteva credere che la paura m'avesse consigliato a mettervi a parte della mia scoperta.

— Avete agito da fanciullo. Siete stato imprudente — disse Lacroix stringendo di nuovo la mano del suo amico.

— No, ho agito correttamente. Se io fossi stato ucciso avreste trovato una mia lettera, qui in questa stanza, con la quale vi mettevo a parte della mia scoperta.

— E' vero, la mattina del duello voi mi avete parlato di tale lettera — disse Lacroix: poi dopo qualche istante di silenzio si picchiò la fronte col palmo della mano e soggiunse sottovoce: — Ora capisco anche perchè non volevate ucciderlo. Io credevo che fosse solamente per non frapporre un cadavere fra lei e voi, mentre ora comprendo che volevate riservare quel miserabile alla giustizia per provare luminosamente l'innocenza del conte Arturo. Avete ragione. Voi avete agito eroicamente.

— Tacete! — mormorò Fermond vedendo che Gianna, il duca e l'avvocato Gregoire s'avvicinavano al suo letto.

— Carlo Lacroix — disse l'illustre giureconsulto — io ho informato col permesso del signor duca, la signora contessa di tutto quanto avete scoperto ed essa sa il nome del vero assassino.

— Sì, signor Lacroix, io so tutto, e potete liberamente parlare dinanzi a me. Che cosa credete fare ora che avete le prove della colpevolezza di Massimo Decauville? — chiese Gianna senza emozione.

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35. O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45, O. 8; O. 15.42. D. 17.25; O. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27.
per Venezia (Via Treviso): O. 4; A. 8.20; D. 11.25. O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11. 16.20; 19.27.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.38; 11.15; 13.5; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.26; 11.50; 15.11. 18.40.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9. D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5.
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6. O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 18.5; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 15.6; D. 17.5; O. 12.31; 24.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 15; 18.5; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 8.24; 12.30; 15.8; 18.45.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908